



CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

BOLLETTINO DI DIFESA BIOLOGICA DELL'OLIVO PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE n. 07 del 20 giugno 2025

ANDAMENTO METEO	1
FENOLOGIA.....	1
SITUAZIONE FITOSANITARIA.....	2
OCCHIO DI PAVONE (<i>Spilocaea oleagina</i>)	2
TIGNOLA DELL'OLIVO (<i>Prays oleae</i>)	2
MARGARONIA (<i>Palpita unionalis</i>).....	4
MOSCA DELL'OLIVO (<i>Bactrocera oleae</i>)	4
CIMICE MARMORATA ASIATICA (<i>Halyomorpha halys</i>)	4
COTONELLO DELL'OLIVO (<i>Euphillura olivina</i>)	5
ROGNA DELL'OLIVO (<i>Pseudomonas savastanoi</i>).....	6

ANDAMENTO METEO

La regione rimarrà all'interno di una zona anticiclonica con prevalenza di correnti secche settentrionali che manterranno stabilità per l'intera settimana. Dopo il passaggio di aria umida dell'inizio della settimana, le temperature sono tornate al di sopra della media. Il vento che soffia da est e nord est garantisce un clima più secco e torrido con un'umidità contenuta.

Per aggiornamenti in tempo reale si rimanda al link <https://www.osmer.fvg.it/home.php>

FENOLOGIA

Siamo al 1° stadio dell'ingrossamento dei frutti in quasi tutte le zone monitorate. Nella zona di Nimis i frutticini risultano appena allegati.



FIGURA 1. ACCRESCIMENTO DEL FRUTTO A CANEVA

SITUAZIONE FITOSANITARIA

OCCHIO DI PAVONE (Spilocaea oleagina)

Il vento di questa settimana favorisce un clima più secco, pertanto, lo sviluppo del fungo risulta rallentato. Negli oliveti dove l'intensità dei sintomi risulta ancora molto elevata, specialmente sulla cv. Bianchera (che ricordiamo essere tra le varietà più sensibili al patogeno) è possibile riprendere con i trattamenti a base di prodotti rameici, avendo cura di scegliere quelli meno reattivi per questa fase fenologica (es. poltiglia bordolese). Data l'assenza di precipitazioni, i principi attivi da prediligere nei trattamenti sono i prodotti rameici; in alternativa e in assenza di gravi infezioni, è possibile intervenire con prodotti a base di *Bacillus subtilis*.

TIGNOLA DELL'OLIVO (Prays oleae)

Prosegue l'attività di monitoraggio sul territorio regionale di questo fitofago. Le catture risultano in aumento. Pertanto, potrebbe risultare utile un trattamento con Azadiractina o *Bacillus thuringiensis*, se le olive risultano già ben sviluppate e solo dopo aver verificato l'effettivo superamento della soglia minima d'intervento (10-12% di drupe con la presenza di uova o larve) negli oliveti che non hanno subito intervento fitosanitario come indicato dal precedente bollettino.

Date le caratteristiche degli insetticidi autorizzati e la natura dell'insetto per ottenere una certa efficacia le drupe devono essere irrorate perfettamente.

Di seguito riportiamo le catture di questa settimana:

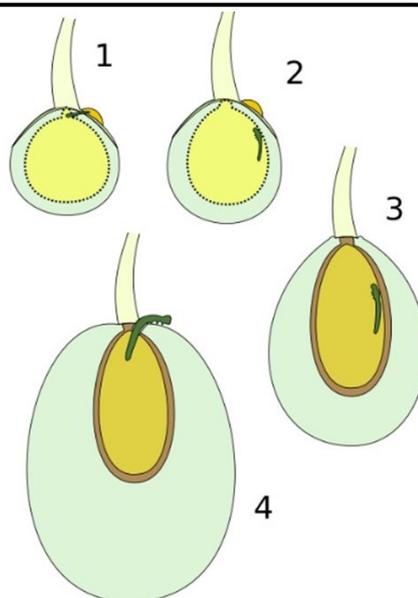
Data	Provincia	Comune	N. Catture
19/5/2025	UD	Nespolo	16
19/5/2025	UD	Cividale	16
19/5/2025	UD	Gemona	8
19/5/2025	UD	Majano	0
19/5/2025	UD	Faedis *	28
19/5/2025	UD	Rive d'Arcano *	7
19/5/2025	UD	Pozzuolo *	38
19/5/2025	UD	Castions di St. *	2
19/5/2025	UD	Latisana *	8
19/5/2025	UD	Povoletto *	2
19/5/2025	UD	Remanzacco *	2
19/5/2025	PN	Pinzano	0
19/5/2025	PN	Polcenigo	0
19/5/2025	PN	Caneva	19

(*) Punti monitoraggio ERSA

La tignola dell'olivo è un piccolo lepidottero che compie tre generazioni all'anno: le larve di prima generazione (**antofaga**) danneggiano le infiorescenze, mentre quelle di seconda (**carpofaga**) danneggiano la drupa. Nello stadio fenologico di questo periodo la tignola di seconda generazione può depositare le uova vicino al picciolo del frutticino, da cui nasceranno larve che entreranno all'interno della drupa e potranno provocare la cascola in giugno-luglio. In questa situazione, i frutti caduti possono essere confusi con il diradamento fisiologico della pianta ma è possibile riconoscerli per la presenza di un foro alla base del picciolo.

Fasi dell'infestazione della generazione carpofaga:

1. Penetrazione (giugno)
2. Crescita (luglio)
3. Indurimento dell'endocarpo (prima metà di agosto)
4. Fuoriuscita della larva matura (settembre)



MARGARONIA (*Palpita unionalis*)

Nella trappola di Caneva è stata rilevata la presenza di due esemplari, mentre nelle altre trappole non si evidenziano catture del lepidottero. Non si consigliano particolari interventi fitosanitari.



FIGURA 2. ESEMPLARI DI MARGARONIA SULLA TRAPPOLA A FEROMONI DI CANEVA

MOSCA DELL'OLIVO (*Bactrocera oleae*)

Negli areali monitorati non si riscontra una significativa presenza di mosca.

CIMICE MARMORATA ASIATICA (*Halyomorpha halys*)

La schiusura delle uova della cimice si sta verificando in diverse zone monitorate con presenza in alcuni casi di neanidi di 1^a e 2^a età.

È possibile che, con l'aumento delle temperature le forme giovanili, molto mobili, creino più fori di nutrizione nelle piccole olive, provocando la cascola del frutticino.



L'utilizzo di caolino/zeolite con adesivante e bagnante risulta essere utile come repellente alle ovideposizioni.

Per chi optasse per un prodotto insetticida abbattente per contenere la *Halyomorpha halys*, l'unico a disposizione che può essere impiegato su olivo consentito in agricoltura biologica, risulta essere il piretro. Per garantire una buona efficacia, effettuare il trattamento la sera acidificando la soluzione.

Si raccomanda lo sfalcio dell'erba prima del trattamento per preservare i pronubi.



FIGURA 3. NEANIDI DI 2^A GENERAZIONE A PINZANO

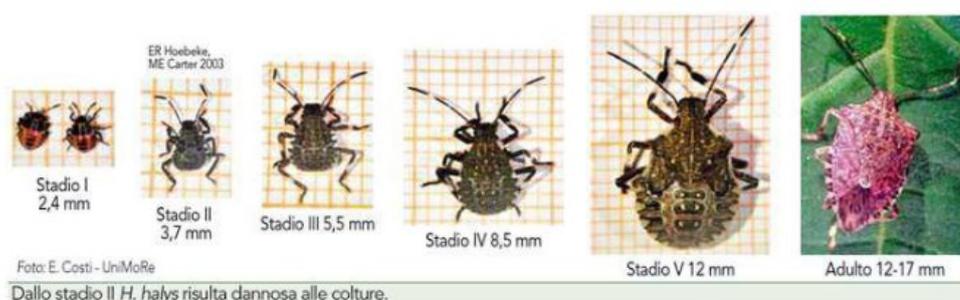


FIGURA 4. STADI DI SVILUPPO DELLA CIMICE ASIATICA MARMORATA. IMMAGINE ESTRATTA DAL SITO WWW.GALLECCOBRIANZA.IT

COTONELLO DELL'OLIVO (Euphillura olivina)

In alcune zone monitorate del pordenonese è stata evidenziata la presenza di questa psilla, le cui forme giovanili sono protette dalle secrezioni cerose. Esse vivono a spese soprattutto delle infiorescenze e dei frutti appena allegati. Il danno, derivante dalle punture di nutrizione, si manifesta in modo particolare con aborti fiorali, avvizzimento e cascola dei frutticini da poco allegati. È necessario porre attenzione al grado di infestazione presente ed eventualmente valutare una adeguata strategia di difesa con un tecnico incaricato.



Un intervento agronomico di prevenzione rispetto a questa psilla ma, anche verso le cocciniglie, consiste nel mantenere la chioma della pianta dell'olivo non eccessivamente fitta.

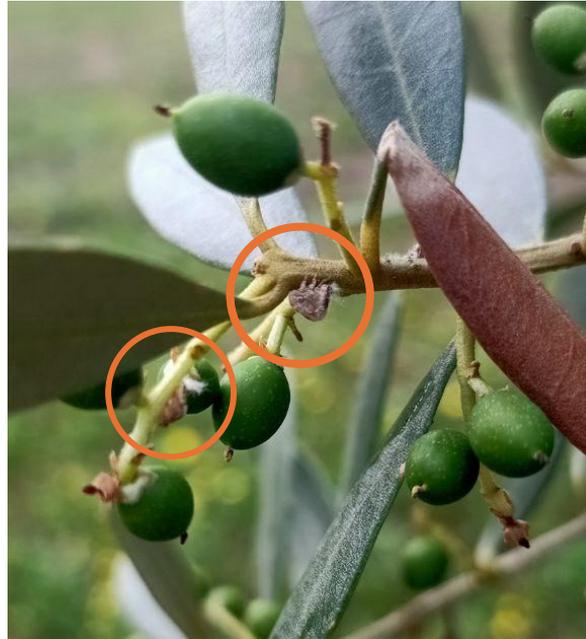


FIGURA 5 ESEMPLARI DI COTONELLO A SAN QUIRINO (PN)

ROGNA DELL'OLIVO (*Pseudomonas savastanoi*)

La rogna è la manifestazione esteriore sulle piante di un attacco del batterio *Pseudomonas savastanoi* pv. *savastanoi* che penetra nei tessuti dell'albero attraverso ferite dovute ad agenti atmosferici come le gelate e le grandinate o danni meccanici della potatura/raccolta. La manifestazione più evidente della malattia è la comparsa sui rametti e sui rami di caratteristiche escrescenze.



In seguito ad eventuali grandinate, si raccomanda di effettuare un intervento a base di rame entro le 48 ore dall'evento grandigeno. Tale trattamento, grazie alla sua azione batteriostatica, permette la disinfezione delle lesioni causate dalla grandine e limita la diffusione della rogna dell'olivo. Per indurre l'aumento delle difese della pianta, è possibile impiegare sostanze corroboranti (estratti di alga, distillato di legno) assieme al trattamento con prodotti rameici, che contribuiscono a superare lo stress da ferita.

Un tecnico incaricato potrà fornirvi supporto in caso di dubbi

Servizio tecnico SISSAR 327-6574870

Per Ersar 338-9385559, 334-6564626